

URBAN REGENERATION

Back to the street

LEGENDA ANALISI

SISTEMA AMBIENTALE

- 1_idrografia**
- Fiumi
 - Fossi
- 2_Verde naturale**
- Boschi
 - Boschetti residui
 - Vegetazione ripariale
 - Rimboscamenti con latifoglie
- 3_Verde antropico**
- Seminativi semplici
 - Uliveti
 - Vigneti
 - Frutteti
- 4_Verde urbano**
- Parchi pubblici attrezzati
 - Aree verdi incolte
 - Filari alberati
 - Giardino di pertinenza delle scuole
 - Giardino di pertinenza di ville storiche

TESSUTO INSEDIATIVO

- 1_Urbano**
- a_Tessuto storico**
- Di matrice pre-ottocentesca
 - Ottocentesca
- b_Tessuto urbano recente**
- A isolato aperto
 - Ad assetto compiuto per singoli lotti
 - A progettazione urbanistica unitaria
 - Ad assetto indefinito
 - Temporaneo
 - Emergenziale
- c_Tessuto insediativo specialistico**
- Aree produttive
 - Aree attrezzate a servizi
- 2_Territorio aperto**
- Tessuto insediativo sparso

DESTINAZIONI D'USO

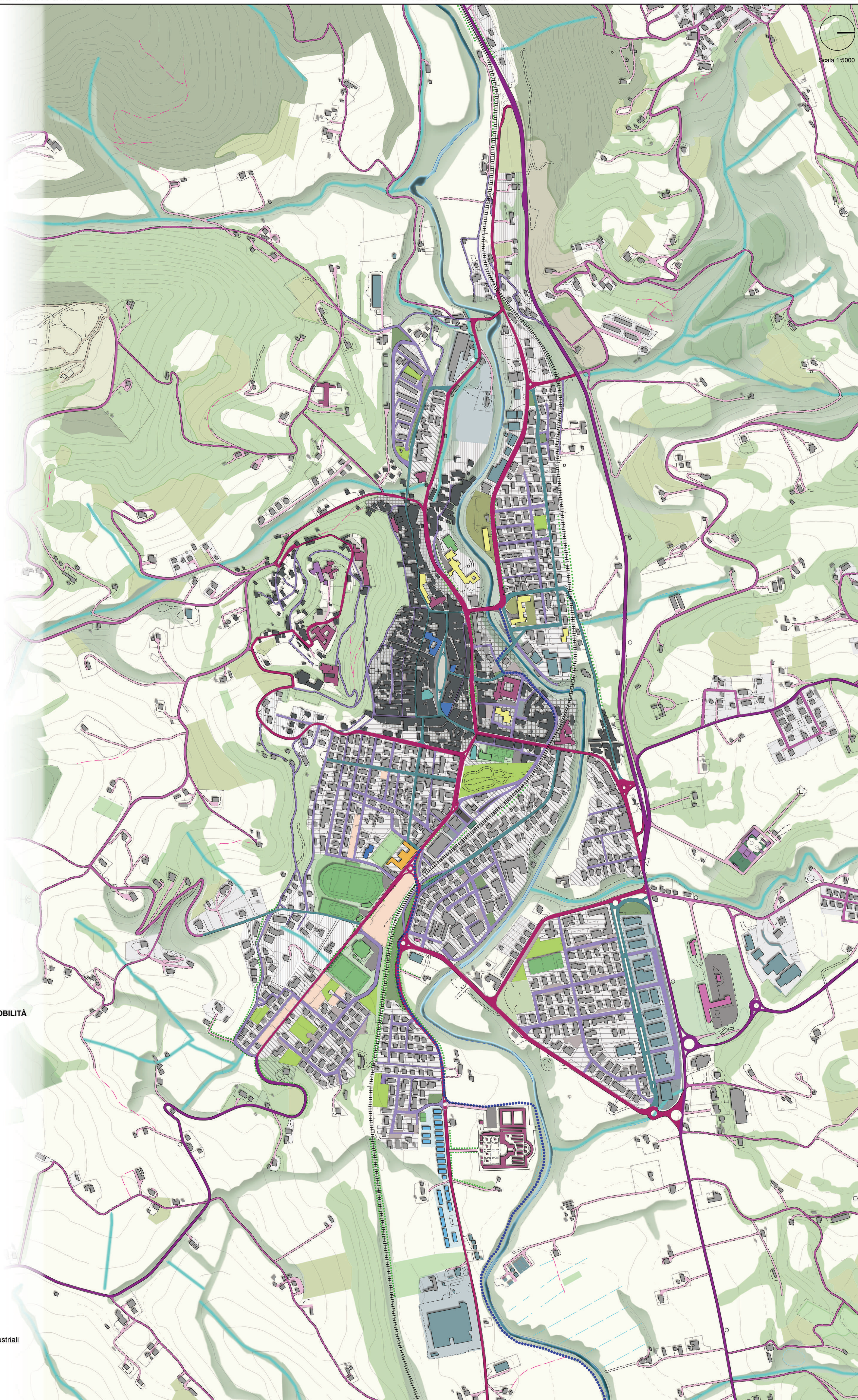
- 1_Prevalentemente residenziale**
- Storico
 - Recente
 - Temporaneo
- 2_Actività industriali e artigianali/ produttive**
-
- 3_Servizi e attrezzature di uso pubblico**
- Attrezzature sportive
 - Istruzione
 - Servizi ospedalieri
 - Edifici religiosi e cimiteriali
 - Servizi amministrativi
 - Servizi per la cultura e lo spettacolo
 - Servizi sociali e ricreativi

INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE DELLA MOBILITÀ

- 1_Rete ferroviaria**
- Stazione
 - Strada ferrata
- 2_strade extra-urbane**
- Principali
 - Secondarie
- 3_strade urbane**
- Principali
 - Secondarie
 - Strade di quartiere / di distribuzione
 - Strade di accesso
 - Pista ciclabile

AREE DI USO PUBBLICO PAVIMENTATE

- 1_Aree pavimentate/piazze**
-
- 2_Parcheggi**
- Pubblici
 - A servizio delle residenze
 - A servizio delle attività commerciali e industriali
 - Di interscambio
 - Non regolamentati



Scala 1:5000

Back to the street

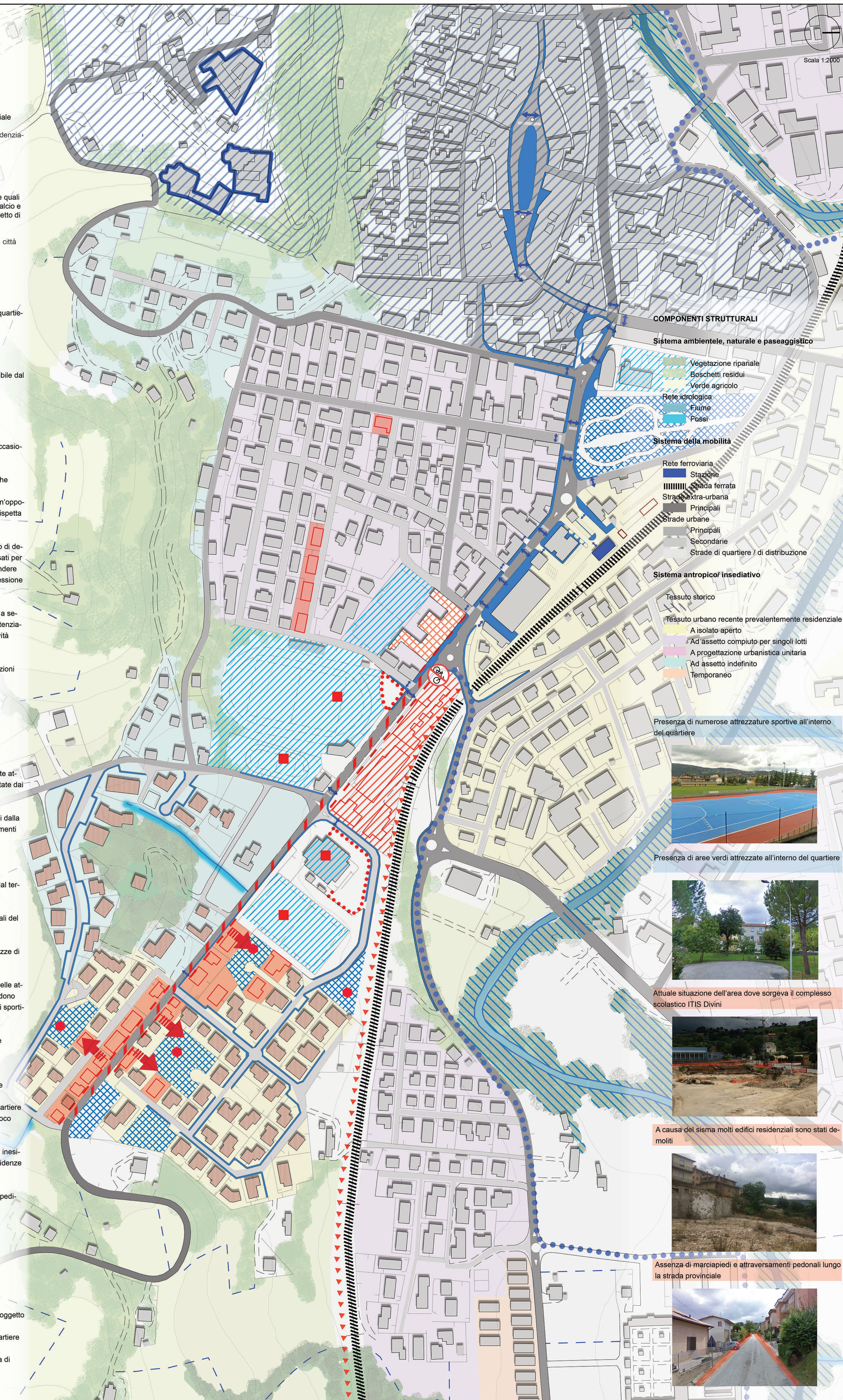
ANALISI S.W.O.T

- RISORSE**
- SISTEMA AMBIENTALE**
- Vicinanza del quartiere con le campagne
 - Trame agricole come segni di identità territoriale
 - Aree destinate a giardini parchi nell'area residenziale
 - Parco fluviale
- SISTEMA INSEDIATIVO**
- Attrezzature sportive di importanza comunale quali il pattinodromo, campo da calcio, campo di calcio e atletica, palazzetto dello sport, campo di calcetto di pertinenza dell'oratorio
 - Vicinanza del quartiere al centro storico della città luogo di notevole valore architettonico
 - Beni architettonici di valore storico culturale
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE**
- Presenza di molti marciapiedi all'interno del quartiere
 - Attraversamenti pedonali esistenti
 - Pista ciclabile
 - La stazione ferroviaria è facilmente raggiungibile dal quartiere

- POTENZIALITA'**
- La ricostruzione a seguito del sisma può essere un'occasione per una riqualificazione dell'intero quartiere
 - Progettazione di abitazioni ecosostenibili e antisismiche
 - La progettazione delle nuove residenze può essere un'opportunità per ampliare il margine stradale che ora non rispetta le norme di legge
 - I lotti vuoti lasciati dalle case demolite di chi ha deciso di delocalizzare la propria abitazione potrebbero essere usati per creare zone di sosta lungo l'asse stradale in modo rendere la strada un luogo attrattivo al fine di favorire la connessione del quartiere
 - La ricostruzione dell'istituto tecnico superiore crollato a seguito del sisma potrebbe essere occasione per un potenziamento della scuola, in modo da aumentarne la ricettività anche dai territori limitrofi
 - Ristrutturazione dell'oratorio e recupero della sua funzioni sociali, ricreative all'interno del quartiere

- CRITICITA'**
- SISTEMA AMBIENTALE**
- Le aree verdi sono poco curate e scarsamente attrezzate, di conseguenza sono poco frequentate dai residenti
 - Le aree aperte verdi non sono ben percepibili dalla strada principale in quanto mancano collegamenti diretti
- SISTEMA INSEDIATIVO**
- Il quartiere è stato colpito in modo rilevante dal terremoto a causa della bassa qualità edilizia
 - La scarsa eterogeneità degli edifici residenziali del quartiere è causa di poca mixité sociale
 - Nel quartiere mancano luoghi di incontro, piazze di quartiere
 - Pochi parcheggi in relazione all'importanza delle attrezzature sportive presenti nel quartiere rendono difficoltosa l'organizzazione di possibili eventi sportivi e non
 - Le attrezzature sportive risultano poco curate
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE**
- Pista ciclabile interrotta all'inizio del quartiere
 - La strada provinciale che attraversa che il quartiere è una strada a scorrimento veloce e risulta poco curata
 - Marciapiedi e attraversamenti pedonali quasi inesistenti lungo la strada principale, inoltre le residenze sono troppo vicine al margine stradale
 - Presenza del limite dato dalla ferrovia che impedisce una connessione con l'area fluviale
 - Cantiere nell'area scolastica
 - Oratorio inagibile

- MINACCE**
- A seguito del terremoto il quartiere potrebbe essere soggetto al fenomeno dell'abbandono da parte dei residenti
 - Graduale abbandono delle aree verdi presenti nel quartiere e conseguente degrado
 - La ricostruzione potrebbe essere causa di una perdita di identità del quartiere
 - Degrado delle attrezzature presenti nel quartiere



- COMPONENTI STRUTTURALI**
- Sistema ambientale, naturale e paesaggistico**
- Vegetazione ripariale
 - Boschetti residui
 - Verde agricolo
 - Rete idrologica
 - Fiume
 - Possi
- Sistema della mobilità**
- Rete ferroviaria
 - Stazione
 - Strada ferrata
 - Strade extra-urbane
 - Principali
 - Strade urbane
 - Principali
 - Secondarie
 - Strade di quartiere / di distribuzione
- Sistema antropico/ insediativo**
- Tessuto storico
 - Tessuto urbano recente prevalentemente residenziale
 - A isolato aperto
 - Ad assetto compiuto per singoli lotti
 - A progettazione urbanistica unitaria
 - Ad assetto indefinito
 - Temporaneo



CONCEPT PLAN



1 Parco lineare che per riconnettere il quartiere

RICONNESSIONE
Rimessa in connessione delle due parti del quartiere
Uvaiole attualmente divise dalla strada provinciale

AZIONI
Ripensamento della viabilità interna del quartiere



MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VTTA
Valorizzazione delle aree verdi presenti nel quartiere

AZIONI
_Creazione di una spina verde
_Messa in relazione delle aree verdi esistenti all'interno del quartiere con la nuova spina verde



IDENTITA' DI QUARTIERE
Recuperare l'identità del quartiere dell'uvaiole affermandone la sua importanza a livello comunale

AZIONI
_Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle attrezzature esistenti
_Nuove centralità all'interno del quartiere



2 Nuovi piste ciclabili all'interno del quartiere



Scala 1:1000

INTERVENTI

RICONNESSIONE

- 1_Deviazione della strada provinciale: il tratto di strada che divide il quartiere rimane chiuso al traffico
- 2_Individuazione di nuovi percorsi ciclabili
- 3_Nuovi attraversamenti pedonali

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VTTA

- 4_Parco lineare con una fitta vegetazione lungo l'attuale strada provinciale
- 5_Riutilizzo di alcuni dei lotti vuoti a seguito del sisma per creare nuove piazze verdi e una connessione diretta tra il parco lineare e le aree verdi già presenti nel quartiere
- 6_Riqualificazione delle aree verdi già presenti nel quartiere

IDENTITA' DI QUARTIERE

- 7_Nuovo polo scolastico
- 8_Messa in sicurezza dell'ex-oratorio e riconversione in centro di aggregazione giovanile
- 9_Riqualificazione di tutte le attrezzature sportive
- 10_Nuovi parcheggi a servizio delle numerose attrezzature sportive
- 11_Nuove piazze di quartiere attrezzate per la sosta e il tempo libero
- 12_Ricostituzione antisismica e ecosostenibile delle residenze crollate a seguito del sisma

TAVOLE CURRICULARI

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA_SPAZI DA PERIFERIA
Prof. Rosalba D'Onofrio_Prof. Luigi Coccia

L'area di progetto è il Pennile di Sotto ad Ascoli Piceno, quartiere di edilizia popolare nato negli anni '50. A causa della bassa qualità edilizia le abitazioni conoscono presto un rapido degrado e nel 1999 il comune si impegna con un contratto di quartiere nella riqualificazione e nel recupero urbano dell'area. I lavori non furono portati a termine e ora oltre alle case fatiscenti degli anni '50 il quartiere presenta nuovi edifici residenziali di bassa qualità. In particolare, un edificio non finito, di cui è realizzata soltanto la struttura portante, e un altro edificio terminato ma non in funzione. Questo progetto punta in primis a una riqualificazione del patrimonio edilizio e a una riconnessione del quartiere, già per sua natura isolato e slegato dal tessuto urbano che lo affianca, rendendo ecosostenibili gli edifici esistenti e riorganizzando la viabilità. Il progetto inoltre si propone di valorizzare la presenza del fiume, attraverso nuovi collegamenti alberati, e infine di migliorare le aree verdi e le attrezzature sportive esistenti al fine di aumentare la qualità degli spazi pubblici rendendoli più attraenti.



LEGENDA

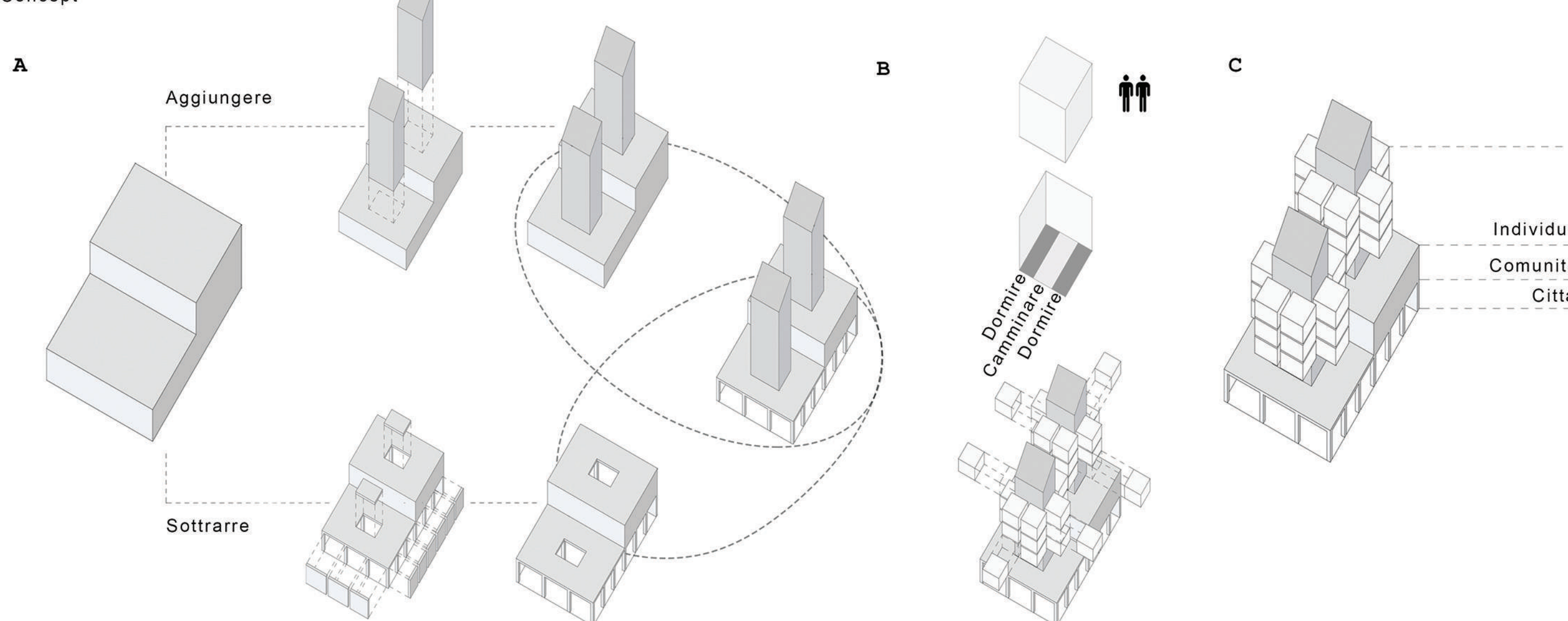
1. Parco attrezzato, dotato di bar, punto ristoro, area picnic e orti urbani.
2. Piazza verde attrezzata.
3. Edificio popolare residenziale.
4. Giardino pubblico di ingresso al quartiere.
5. Parco attrezzato, dotato di playground, punto ristoro e area lettura a servizio dei residenti e degli studenti.
6. Percorsi ciclo-pedonali per la riqualificazione del waterfront.
7. Ponte di legno di collegamento tra la sponda del quartiere e l'isolotto al centro del fiume.



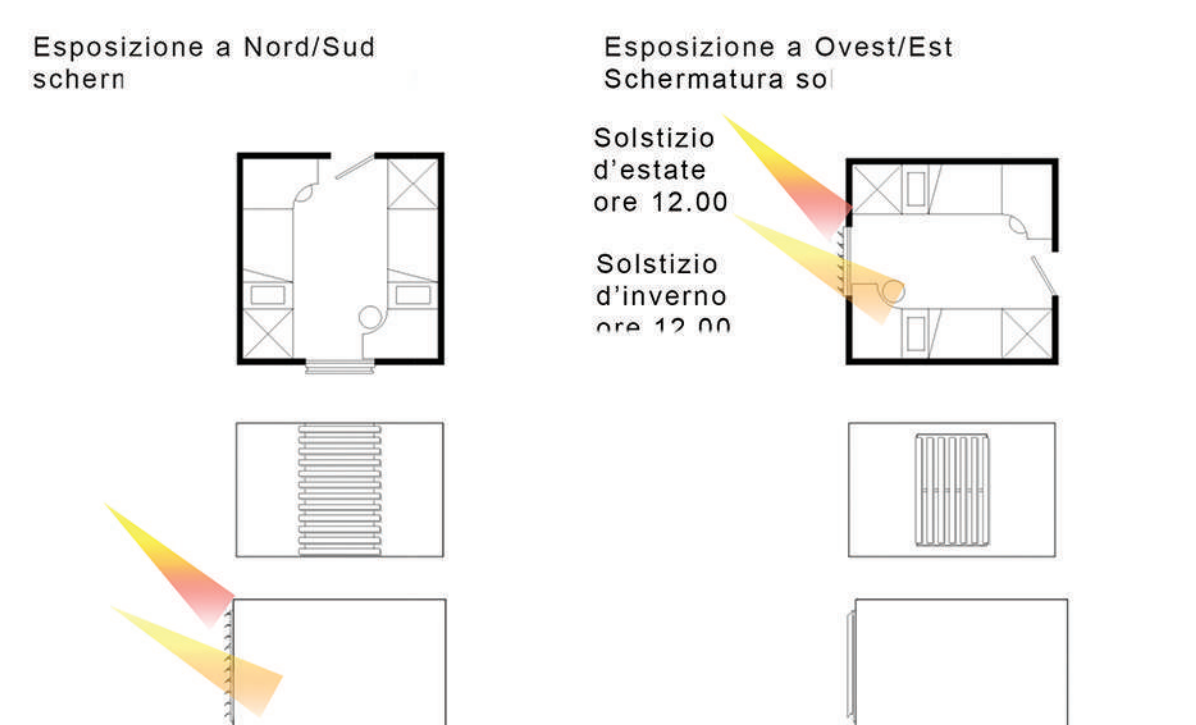
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DI SISTEMI COSTRUTTIVI_TEMPORARY HOUSING HUB FOR ASYLUM SEEKERS
Prof. Massimo Perriccioli_Prof. Simone Tascini

L'Italia come altri paesi europei in questi anni si sta confrontando con il problema dell'accoglienza dei migranti provenienti dall'Africa e dal vicino oriente. La sfida affrontata durante il laboratorio è la ricerca di soluzioni progettuali per la realizzazione di abitazioni temporanee, che possano assecondare le esigenze e le necessità dei migranti in termini di qualità della vita, riutilizzando le strutture dell'ex consorzio agrario della provincia di Teramo. Del capannone di Bellante Stazione abbiamo notato la forma semplice e squadrata e il sistema costruttivo a travi e pilastri. Questo progetto trae ispirazione dal Nakagin Capsule Tower progettato dall'architetto giapponese Kishō Kurokawa, un edificio a uso misto, residenziale e commerciale, di Tokyo. Gli interventi previsti sono questi: (a) eliminare le tamponature al piano terra, creando uno spazio aperto al pubblico utilizzabile per fini commerciali; (b) aggiungere due torri, alle quali si agganciano delle capsule abitative, in modo da sfruttare l'altezza per ospitare un maggior numero di migranti. Per migliorare la qualità della vita all'interno dell'edificio si utilizzerà in ogni capsula abitativa una schermatura solare, il brise soleil, nonché il camino solare. In questo modo si otterrà una ventilazione naturale all'interno delle torri sfruttando la differenza di pressione.

Concept



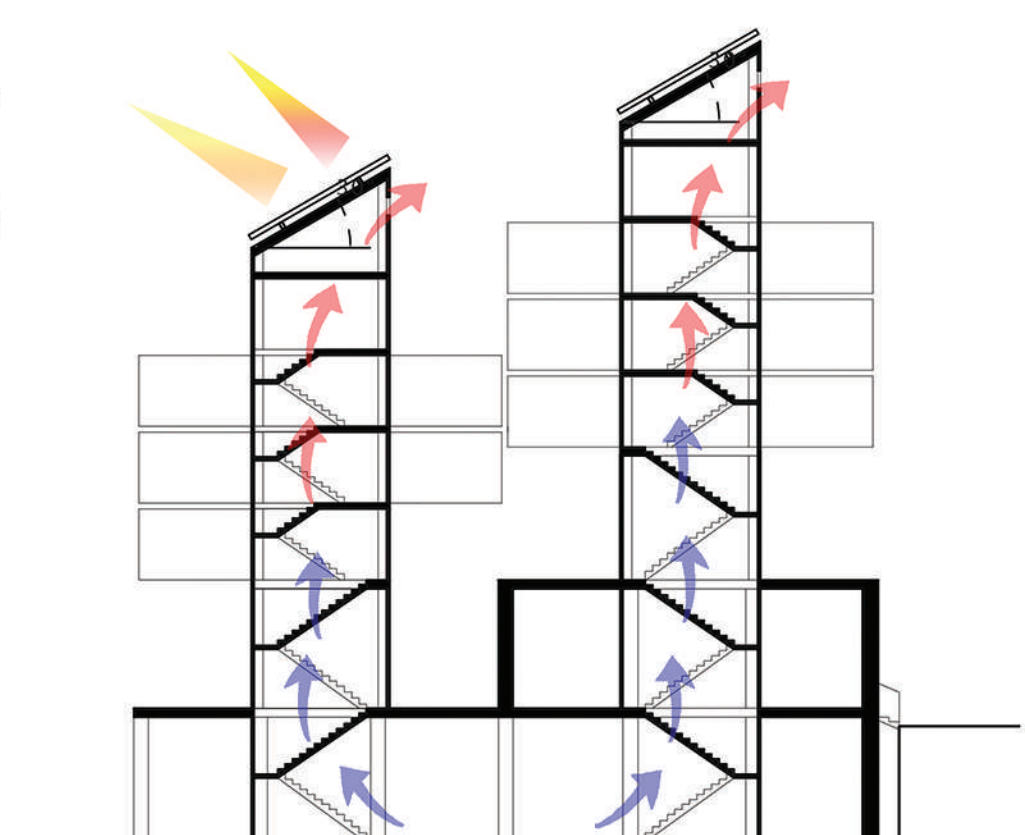
Aspetti di carattere energetico-ambientale



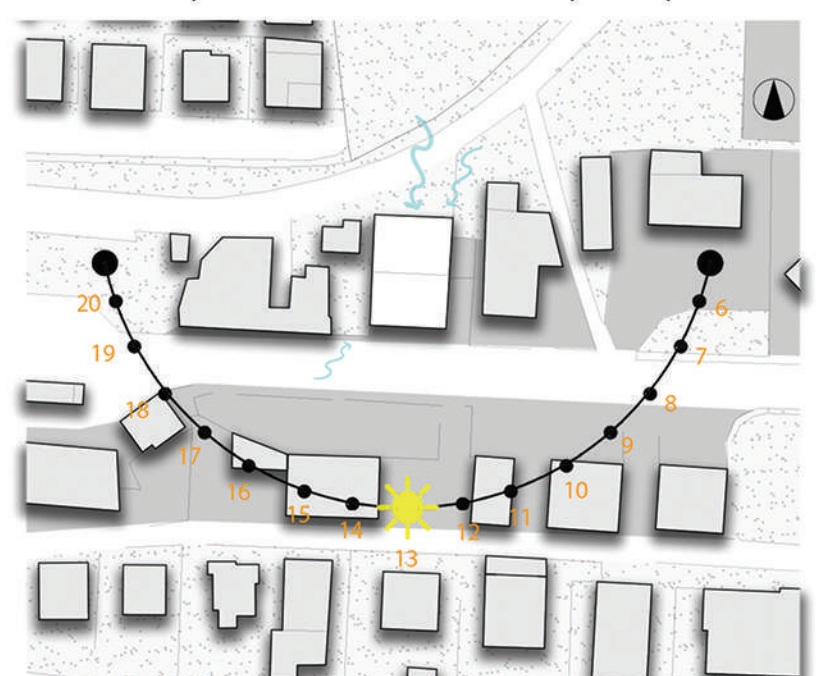
Pannelli fotovoltaici inclinati a 30° per sfruttare al meglio la luce solare sia d'estate che d'inverno

Solstizio d'estate ore 12.00
Solstizio d'inverno ore 12.00

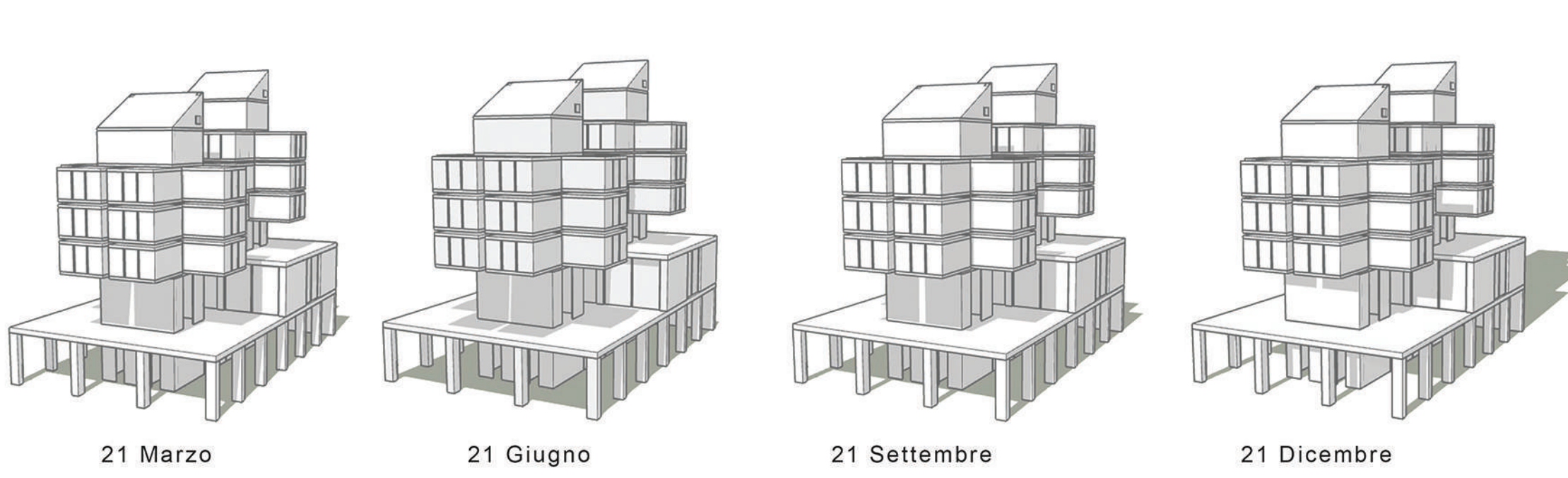
Ventilazione naturale grazie al camino solare che sfrutta la differenza di pressione



Studio del percorso solare e dei principali venti

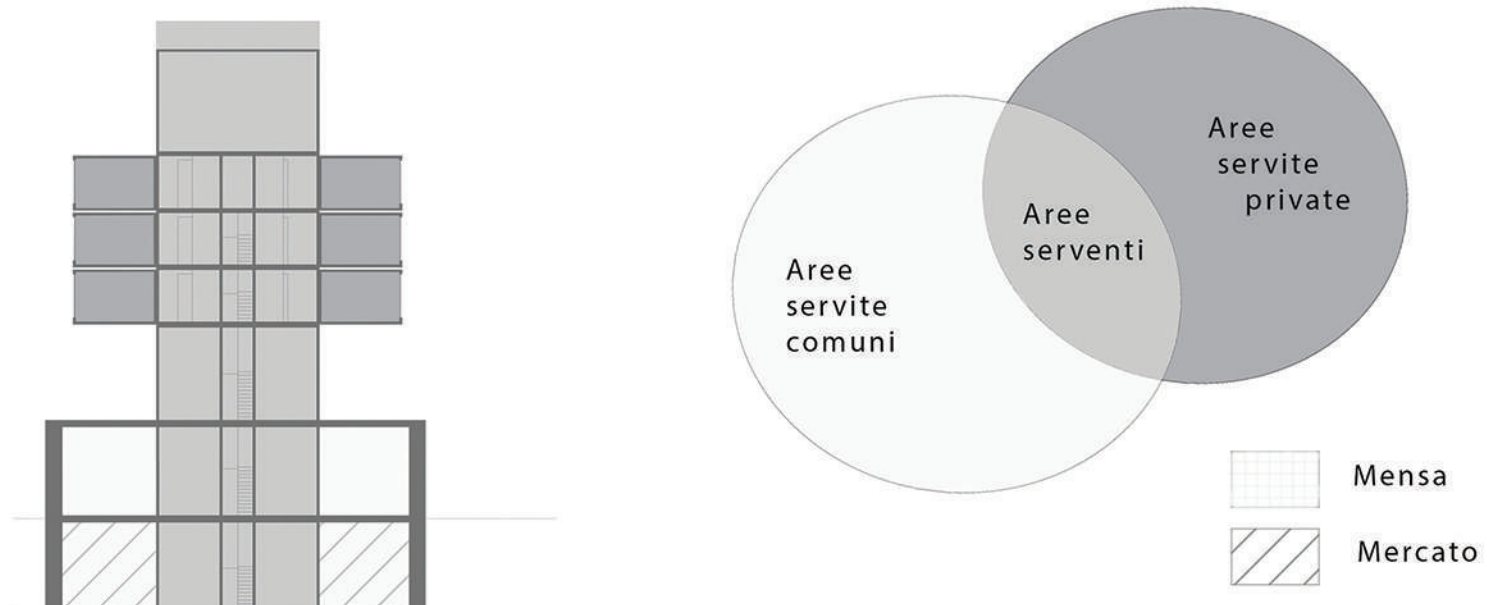


Studio delle ombre

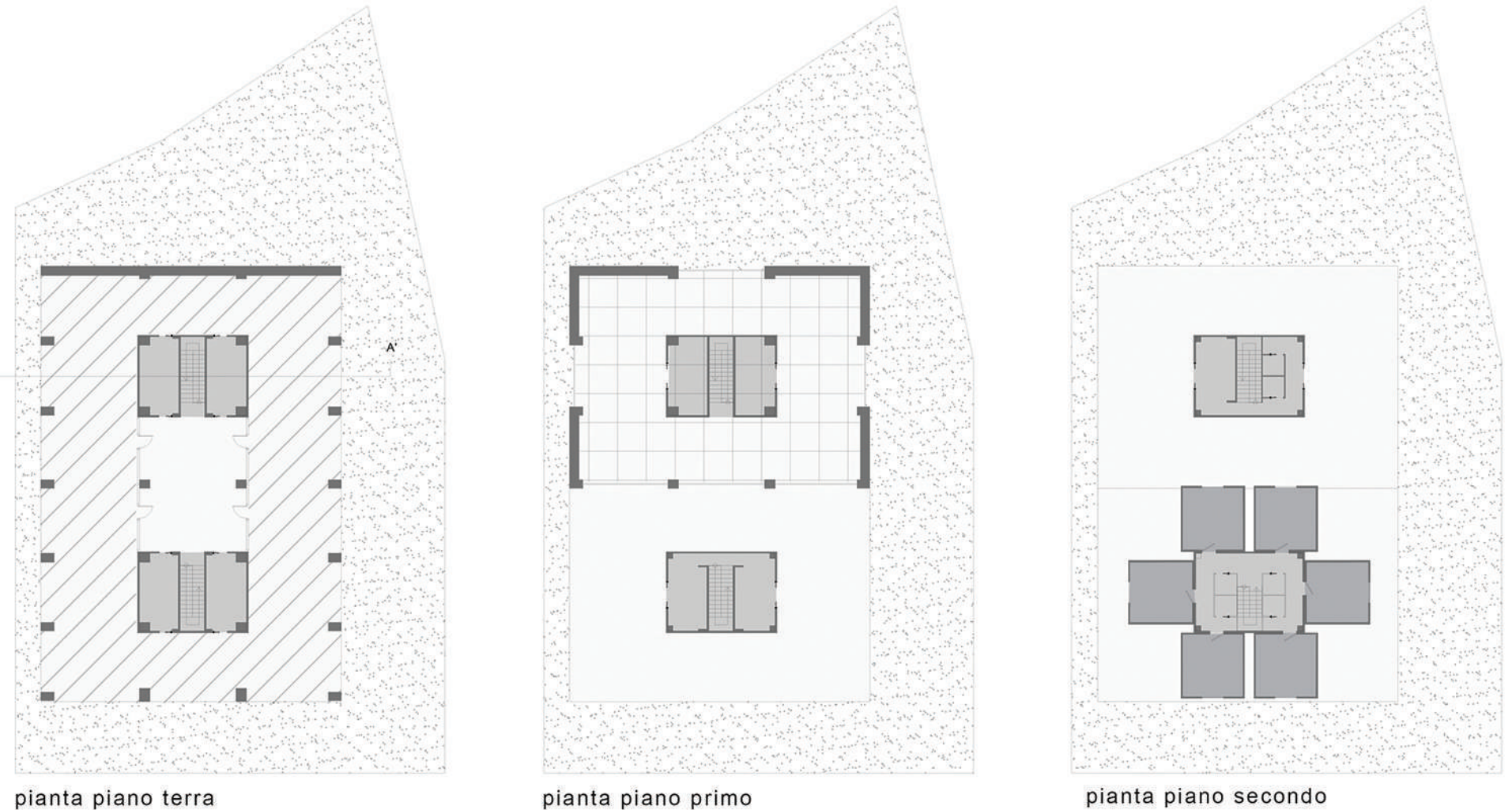


TAVOLE CURRICULARI

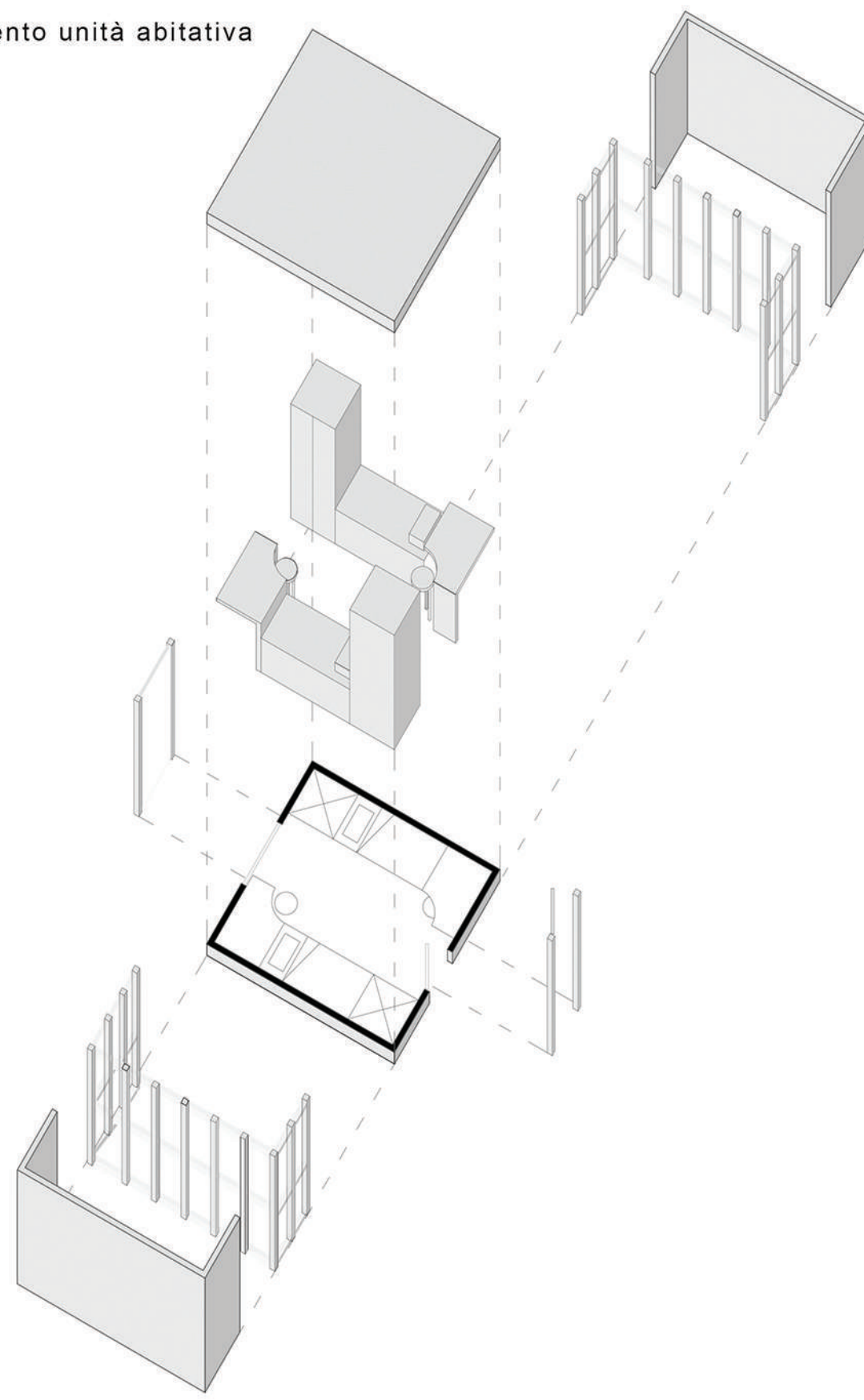
Schemi funzionali



sezione AA'



Approfondimento unità abitativa



Sezione prospettica con stralcio di prospetto



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA_BORGHETTI IN RETE
Prof. Sara Cipolletti_Prof. Luigi Coccia

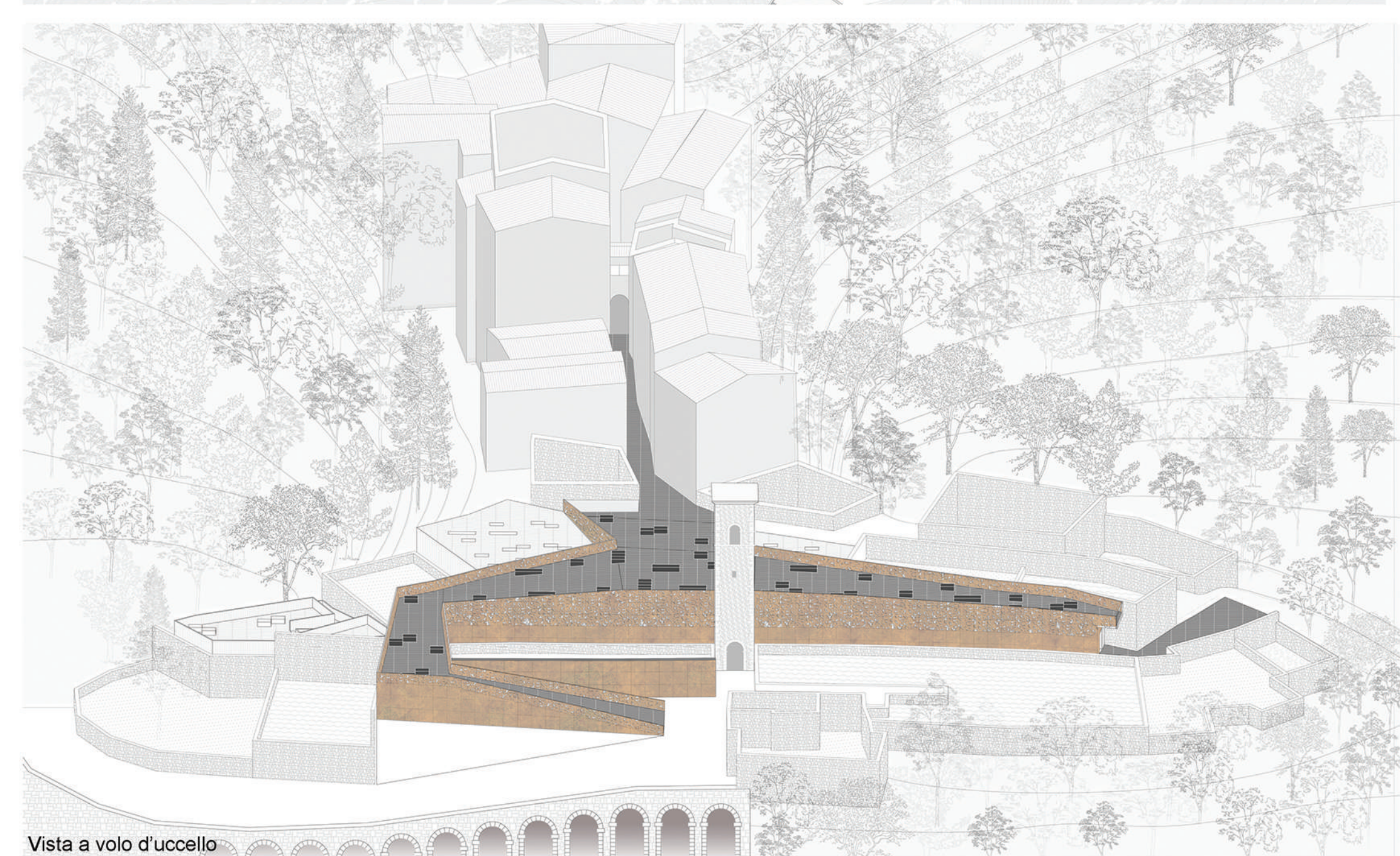
A seguito del terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale, il tema progettuale, al quale siamo stati chiamati a rispondere dal professor Coccia e dalla professoressa Cipolletti, è la ricostruzione post-sisma nell'ambito circoscritto dello spazio pubblico. Siamo partiti da questa domanda: è giusta la ricostruzione "dov'era, com'era" cancellando ogni possibile traccia a testimonianza dell'evento sismico, il quale, seppur drammatico, rimane sempre un fatto storico? Abbiamo risposto cercando di mantenere, come fece Burri a Gibellina vecchia, la memoria del passato, senza però trascurare la testimonianza del terremoto, evitando quindi una ricostruzione integrale, "dov'era, com'era", di Arquata del Tronto. Il progetto propone (a) di conservare fedelmente la forma in pianta del tessuto urbano arquatano, consolidando la piccola parte della città che è rimasta in piedi dopo l'evento sismico, e (b) di recuperare l'impronta al suolo degli edifici, ridotti ormai a cumuli di polvere e macerie. L'unico monumento ricostruito secondo la tecnica di anastilosi è la torre civica, per il suo chiaro valore artistico e simbolico. Il progetto vuole inoltre dare ad Arquata due nuovi funzioni, museale e di archivio, attraverso un nuovo edificio che ricava la sua forma dal perimetro della piazza di Arquata simulando un'estruzione del suolo in corrispondenza dello spazio pubblico principale del borgo. Il visitatore ha la possibilità di percepire la volumetria della piazza dal suo interno, entrando nel museo, mentre, salendo sulla copertura, può ammirare il bellissimo paesaggio montuoso, che circonda Arquata, ora non più coperto dagli edifici; che delimitavano la piazza. Il terremoto ha dato vita a nuovi scorci visivi, rendendo la piazza aperta al contesto circostante.



Masterplan



Pianta piano terra



Vista a volo d'uccello



Sezione prospettica AA'

Prospetto



S A A D
Scuola di Ateneo

Architettura e Design
Eduardo Vittoria
Università di Camerino

Workshop pre-laurea: **Urban Regeneration** *Tattiche e strategie urbanistiche per il progetto dello spazio pubblico nelle aree colpite da terremoto del 2016*

Prof. Michele Talia

Tutor: Arch. Chiara Camaioni

Titolo: **“Back to the street”**

Studente: Delia Orilia

Il comune marchigiano di San Severino Marche, che sorge 50 km a ovest del mare Adriatico, dista circa 50 km dall'Appennino umbro-marchigiano ed è attraversato dal fiume Potenza e alcuni suoi affluenti, è l'area di progetto del workshop pre-laurea di urbanistica. San Severino è stato coinvolto nel recente terremoto del centro Italia, ma rispetto ad altri comuni limitrofi ha riportato danni meno gravi soprattutto grazie ai lavori effettuati in seguito al terremoto del '97 e il centro storico ha resistito bene alle numerose scosse. I danni maggiori provocati dal sisma sono quasi esclusivamente concentrati in un solo quartiere: l'Uvaiolo.

La situazione attuale a più di un anno di distanza dall'evento sismico deve fare i conti con la demolizione di più di 40 edifici con il relativo smaltimento delle macerie, tra cui anche l'Istituto Tecnico Tecnologico “Divini”, che era situato proprio nel quartiere Uvaiolo. Durante il sopralluogo a San Severino Marche abbiamo avuto occasione di parlare con la sindaca, la quale ha gestito in modo tempestivo le operazioni di smaltimento delle macerie, e ci ha messi a conoscenza delle intenzioni di molti dei proprietari dei lotti rimasti vuoti: alcuni pensano di ricostruire nello stesso luogo mentre altri preferiscono delocalizzare le nuove abitazioni.

Durante il più specifico sopralluogo al quartiere Uvaiolo, scelto da me come area di progetto, perchè interessato da numerose demolizioni, ho notato che è diviso in due da una strada provinciale, rettilinea, a scorrimento veloce, con marciapiedi assenti e le residenze costruite a ridosso del margine stradale.

Di conseguenza, nelle analisi mi sono soffermata principalmente sullo studio delle infrastrutture e degli spazi aperti, destinati ai pedoni, e ho rilevato una forte discrepanza

tra il quartiere preso in esame e il centro storico, in cui la presenza di marciapiedi è sicuramente maggiore, così come la cura delle strade e degli arredi urbani.

Ho anche considerato che il quartiere offre grandi attrattive in quanto le attrezzature sportive del comune sono concentrate all'Uvaiolo. Tuttavia queste non sono dotate di parcheggi sufficienti per ospitare eventi di rilievo e inoltre mancano piazze di quartiere e luoghi di incontro per i residenti.

Al fine di risollevarlo il quartiere dalle conseguenze dell'evento sismico che lo ha visto protagonista ho fissato questi obiettivi guida per la realizzazione del progetto:

1_ **Riconnessione**: rimettere in connessione le due parti del quartiere attualmente divise dalla strada provinciale

2_ **Miglioramento della qualità della vita**: valorizzare le aree verdi presenti nel quartiere

3_ **Identità di quartiere**: recuperare l'identità di quartiere dell'Uvaiolo affermandone la sua importanza a livello comunale

Per raggiungere il primo obiettivo mi sono ispirata alla famosa urbanista Jane Jacobs, che criticò la concezione della città come spazio costruito per essere attraversato dalle automobili, e così ho deviato il corso della strada provinciale all'esterno del quartiere. Prende il suo posto all'interno del quartiere una strada pedonale, in grado di costituire un punto di incontro che riconnette le due aree divise. Nel ripensare la viabilità ho anche ricollegato il quartiere alla città con una nuova pista ciclabile prosegue da quella già esistente.

Il secondo obiettivo invece viene perseguito portando la vegetazione dalle campagne limitrofe dentro il quartiere al fine di creare una spina verde, collocata dove ora si trova la strada provinciale e che si collega alle altre aree verdi già esistenti.

L'ultimo obiettivo richiede diversi interventi: (a) ricostruire nuove residenze ecosostenibili e diversificate in modo da favorire una mixité sociale; (b) utilizzare i lotti vuoti di chi vuole delocalizzare la propria abitazione per creare nuovi luoghi di incontro come piazze verdi attrezzate; (c) ricostruire e potenziare un nuovo polo scolastico che sia attrattivo anche per i comuni limitrofi; (d) ristrutturare le numerose attrezzature sportive e creare nuovi parcheggi permeabili a loro servizio; (e) ristrutturare e riconvertire l'oratorio in un centro di aggregazione giovanile.